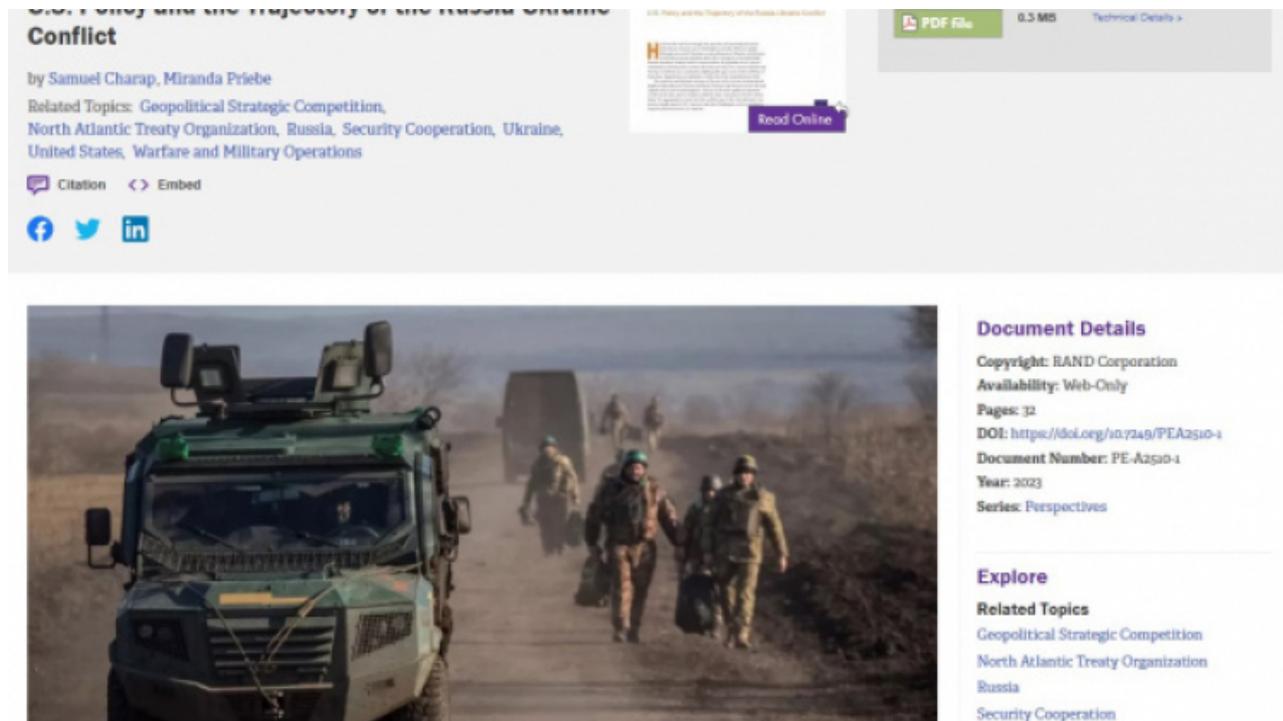


# Rapporto RAND sull'Operazione Speciale in Ucraina

geopolitika.ru/it/article/rapporto-rand-sulloperazione-speciale-ucraina

March 4, 2023



**Conflict**  
by Samuel Charap, Miranda Priebe  
Related Topics: Geopolitical Strategic Competition, North Atlantic Treaty Organization, Russia, Security Cooperation, Ukraine, United States, Warfare and Military Operations  
Citation Embed  
PDF File 0.3 MB Technical Details >  
Read Online

**Document Details**  
Copyright: RAND Corporation  
Availability: Web-Only  
Pages: 32  
DOI: <https://doi.org/10.7249/PEA2510-1>  
Document Number: PE-A2510-1  
Year: 2023  
Series: Perspectives

**Explore**  
**Related Topics**  
[Geopolitical Strategic Competition](#)  
[North Atlantic Treaty Organization](#)  
[Russia](#)  
[Security Cooperation](#)

06.03.2023

## Katehon think tank

Questioni territoriali che interessano gli Stati Uniti

Così, il modo di esistere degli Stati Uniti è diventato geopoliticamente concettualizzato come una correlazione simultanea di valori liberal-democratici e interessi strategici su scala planetaria.

Il conflitto russo-ucraino assume un significato particolare con l'analisi dei passi che gli Stati Uniti stanno compiendo per ottenere i maggiori benefici geopolitici. Un rapporto del think tank strategico statunitense RAND Corporation presenta uno schema coerente di come gli Stati Uniti dovrebbero agire per giungere a una pace che preservi il loro potere e al contempo minimizzi i potenziali rischi posti dalla Russia. Particolare attenzione è rivolta alle seguenti dimensioni:

- il possibile uso di armi nucleari da parte della Russia
- possibile escalation del conflitto tra Russia e NATO,
- controllo territoriale,
- durata,
- forma di conclusione della guerra.

**È possibile una guerra nucleare, secondo gli atlantisti?**

Per gli Stati Uniti, la minaccia immediata nel campo della sicurezza internazionale è la presenza di un arsenale nucleare di Stati ostili. È questo fattore che predetermina in larga misura la politica americana, perché ci sono alcuni rischi di usare armi nucleari contro i membri dell'alleanza NATO o altri alleati degli Stati Uniti. La storia dei conflitti militari del XX secolo mostra che la strategia degli Stati Uniti consiste principalmente nel condurre una guerra per procura contro gli Stati ostili membri del "club nucleare", in quanto la parte americana cerca di evitare un conflitto diretto con loro, riducendo al minimo i rischi di escalation di una guerra nucleare. A causa del rischio di passi russi verso l'uso di armi nucleari nel conflitto in Ucraina, gli Stati Uniti preferiscono fare la guerra "con altre mani", cioè scegliere il regime di Kiev e i suoi sostenitori all'interno di un territorio strettamente definito come mezzo di guerra. Così, il presidente degli Stati Maggiori Riuniti, Mark Milley, ha dichiarato che l'elenco dei principali obiettivi strategici degli Stati Uniti comprende la prevenzione di "un conflitto cinetico tra le forze armate degli Stati Uniti e della NATO con la Russia" e il "contenimento della guerra entro i confini geografici dell'Ucraina".

Per gli analisti statunitensi permettere alla Russia di usare armi nucleari tattiche in una situazione critica sarebbe un fattore chiave per screditarla presso i suoi partner chiave e trasformarla in un Paese canaglia, oltre a permettere alla NATO di intervenire direttamente nel conflitto. Speculando sul tema della minaccia nucleare rappresentata dalla Russia, sembra vantaggioso per l'Occidente, in una certa fase della guerra, utilizzare la provocazione nucleare organizzata dal regime di Kiev per indebolire geopoliticamente la Russia. Vale la pena notare che esistono già precedenti simili: nel 2013, le forze di opposizione in Siria hanno effettuato una provocazione con armi chimiche per screditare Bashar al-Assad e consegnarlo alla giustizia in un tribunale internazionale.

### **Questioni territoriali che preoccupano gli Stati Uniti**

La parte successiva del rapporto si concentra sul controllo del territorio da parte delle parti fino ad oggi. In particolare, vengono esaminati i risultati più e meno favorevoli per gli Stati Uniti, tenendo conto dell'attuale posizione geopolitica della Russia.

L'esito più favorevole per gli atlantisti e i proxy rappresentati dall'Ucraina è il ripristino del controllo territoriale sui territori che appartenevano all'Ucraina prima del 2014. Secondo gli esperti di RAND, "è altamente indesiderabile che gli Stati Uniti riconoscano formalmente qualsiasi occupazione russa del territorio ucraino, a prescindere da dove venga tracciata l'effettiva linea di controllo. Ciò metterebbe in imbarazzo gli Stati Uniti di fronte a una società cresciuta nello spirito di forme estreme di liberalismo e imperialismo, che rifiuta qualsiasi cambiamento che violi la Pax Americana".

Gli autori del rapporto osservano che la vitalità di Kiev dipende direttamente dai territori che controlla. Particolare attenzione è rivolta all'accesso dell'Ucraina al Mar Nero, che determina le sue capacità geopolitiche e geoeconomiche. Secondo gli esperti, la posizione economica dell'Ucraina dipenderà direttamente dalle regioni che sarà in grado di controllare, ma gli attacchi russi alle infrastrutture di supporto vitale renderanno molto

più difficile accelerare la ripresa economica dello Stato per procura. La perdita dei territori di Kiev creerebbe inoltre ulteriori difficoltà agli Stati Uniti, per i quali ciò comporterebbe costi finanziari crescenti.

### **La durata del conflitto come fattore chiave**

La durata della guerra ha alcune implicazioni per gli interessi degli Stati Uniti. Un conflitto prolungato ha alcuni potenziali vantaggi per gli Stati Uniti. Gli esperti sostengono che l'Ucraina sarà nel mirino dell'esercito russo, il che ridurrà la velocità di risposta alle minacce che potrebbero sorgere alla sua periferia. Sostengono inoltre che una guerra più lunga porterebbe a un deterioramento delle forze armate russe e a un indebolimento dell'economia russa, che tuttavia non è diventata così significativa come vorrebbe l'establishment politico americano.

Una guerra prolungata manterrebbe anche la pressione sui governi europei affinché continuino a ridurre la dipendenza energetica dalla Russia a favore degli Stati Uniti e a spendere sempre di più per la loro difesa, il che probabilmente ridurrebbe l'onere della difesa statunitense in Europa nel lungo periodo. Ancora una volta, però, è probabile che i Paesi europei dipendenti dagli Stati Uniti aderiscano a questa politica, indipendentemente dalla durata della guerra.

Tuttavia, gli autori sottolineano le conseguenze negative di una guerra più lunga. Una guerra più lunga porterebbe a un'ulteriore perdita di risorse umane per l'Ucraina. Ridurre al minimo queste conseguenze umanitarie per l'Ucraina è nell'interesse degli Stati Uniti, poiché la grande perdita di manodopera renderà impossibile combattere pienamente nel lungo periodo. Tuttavia, la formula della guerra "fino all'ultimo ucraino" rimane valida.

Il conflitto in corso lascia anche aperta la possibilità che la Russia cancelli i successi dell'Ucraina sul campo di battaglia nell'autunno del 2022. La mobilitazione, secondo i ricercatori statunitensi, potrebbe stabilizzare la posizione a partire dal dicembre 2022 e consentire alla Russia di lanciare un'offensiva nel 2023, già confermata nella pratica.

L'intensità degli sforzi di assistenza militare potrebbe anche diminuire significativamente dopo un certo periodo. Si dice che le scorte di armi europee e di alcuni Stati Uniti si stiano già esaurendo, ma se gli Stati Uniti eserciteranno una pressione adeguata sull'Europa, sono possibili nuovi pacchetti di "assistenza" al regime di Kiev, compresi nuovi armamenti, come ora accennato dai rappresentanti della comunità atlantica. Inoltre, gli autori sostengono che il costo per gli Stati Uniti e l'Unione Europea di mantenere la solvibilità economica dello Stato ucraino non potrà che aumentare nel tempo, poiché il conflitto soffoca gli investimenti e la produzione; inoltre, i rifugiati ucraini continuano a non poter tornare e, di conseguenza, le entrate fiscali e l'attività economica stanno crollando rispetto al periodo prebellico.

Si osserva che la capacità degli Stati Uniti di concentrarsi sulle altre priorità globali – in particolare la competizione con la Cina – rimarrà limitata finché la guerra sottrarrà tempo ai politici di alto livello e alle risorse militari statunitensi. Un conflitto prolungato, inoltre, non fa il gioco delle forze atlantiste, in quanto gli Stati impegnati nel multipolarismo si

coalizzano gradualmente: dall'inizio della EWS, la Russia ha approfondito la cooperazione militare con l'Iran e quella economica con la Cina. Sulla base dei fattori sopra elencati, un conflitto prolungato diventa una prospettiva altamente indesiderabile per gli Stati Uniti, mettendo in dubbio il dominio americano in alcuni ambiti.

### **Un mondo a vantaggio degli Stati Uniti**

Al momento, gli Stati Uniti si limitano a vedere i frutti dei loro investimenti in una dura guerra in corso dall'inizio del 2014. Tuttavia, i loro piani prevedono una soluzione pacifica del conflitto che impedisca alla Russia di alterare radicalmente lo status quo e di spingersi più a fondo nei territori. Gli esperti suggeriscono una soluzione politica che, a loro dire, "creerebbe maggiore stabilità in Europa e permetterebbe agli Stati Uniti di liberare risorse per altre priorità".

Come si è detto, il sostegno finanziario e militare degli Stati Uniti all'Ucraina è fondamentale e la sua perdita rappresenta un pericolo per Kiev. Fornendo aiuti, l'Occidente espone l'Ucraina a un'ulteriore dipendenza: limitando le forniture di armi a Kiev e promettendo allo stesso tempo di assisterla nella ricostruzione postbellica, può costringerla a firmare un accordo di pace a condizioni favorevoli per la parte americana. Per il momento, gli Stati Uniti permettono all'Ucraina di rimanere ottimista, aumentando le forniture di armi e "pompando" denaro nelle sue preoccupazioni militari.

Anche l'assunzione di impegni di sicurezza da parte degli Stati Uniti e degli alleati nei confronti dell'Ucraina potrebbe influenzare il processo di pace. Il rapporto suggerisce varie opzioni per le garanzie di sicurezza che potrebbero soddisfare gli Stati Uniti e allo stesso tempo generare l'interesse russo per i colloqui di pace. Ad esempio, gli impegni di sicurezza potrebbero assumere varie forme, dalla promessa di un sostegno limitato in tempo di guerra alla promessa di un intervento militare per proteggere il proxy in caso di rischio di azione militare sul suo territorio. Il processo di elaborazione di un accordo di pace può anche essere accompagnato dalla promessa di una graduale abolizione delle sanzioni alla Russia per renderla più disponibile a impegnarsi in negoziati multilaterali.

Gli analisti politici statunitensi analizzano il conflitto in Ucraina alla luce delle attuali realtà geopolitiche che costringono gli Stati Uniti a correre grandi rischi per massimizzare i propri benefici. Gestendo l'Ucraina come uno strumento flessibile per influenzare la Russia, gli Stati Uniti vogliono garantire l'esistenza di un cosiddetto "cordone sanitario" volto a mantenere la Russia entro i propri confini e a impedirle di espandersi. In quanto nemico esistenziale per gli Stati Uniti, la Russia cerca di porre fine allo Stato per procura, che dal 2014 sta rafforzando le proprie capacità militari per perseguire gli interessi statunitensi in Eurasia. I trucchi adottati dagli Stati Uniti in ambito negoziale non faranno altro che creare spazio di manovra per Kiev, e il congelamento del conflitto a condizioni di compromesso per tutte le parti sarà un aiuto per prepararsi a una nuova guerra.